



GIUNGLA
URBANA

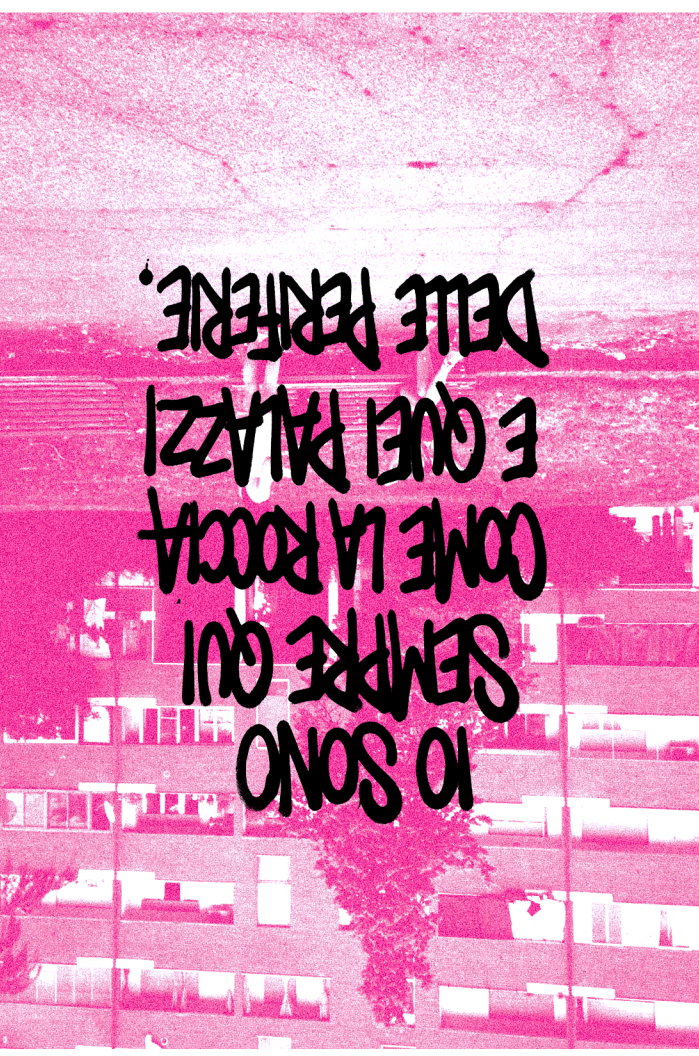
La rivalta individuale esiste?
Può essere considerata rivalta un
cambiamento della propria condizione,
se quella collettiva resta immutata?
Se l'indomani lo stesso recinto,
e le disuguaglianze che ne derivano,
restano lì, intonsi, protetti,
intoccabili e inarriabili?



Prima non c'erano soldi,
nemmeno quelli del monopolio,
solo cumuli di polvere,
sotto il letto sopra i mobili.



L'orizzonte oltre i palazzi
non si vede mai, e ai loro piedi
per noi restano solo le ombre
di un sole che trova la via
verso le nostre finestre,
per 1 forse 2 ore al giorno,
quindi usciamo al buio.



IO SONO
SEMPRE QUI
COME LA ROCCA
E QUEI PALAZZI
DELE PERIFERIE.



CRESCIUTI
IN UN MONDO
DI CEMENTO

Bambini scalzi per strada
vengono abituati a non aver nulla
Calli per renderli più resistenti
ai cocci di vetro



TRACCE

nasce dall'esigenza di ascoltare
una città raccontata quasi sempre
da fuori. Tra i gesti e le parole di
un quotidiano sospeso esistono
segni che non chiedono permesso:
parlano di presenza,
identità e bisogno di esistere.
Questa fanzine raccoglie frammenti
di una Milano che continua
a scrivere sé stessa.

RACE

A chi non ha il pane
e a chi ha perso i denti,
e sta nelle popolari
in celle di alveari con i suoi
e le sorelle in 40 metri quadri,
a belve strette nei penitenziari

MILANO È BELLA
PERCHÉ NON È TUA

Io dividevo il cuscino
con mia sorella, stesso assistente
sociale stessa coperta, e ci bastavano
le briciole per cena, un vestito per
la scuola, uno per la moschea

MAGARI RIUSCIRÒ A CAPIRCI

INTANTO PROVO

A GUARDARE
A GUARDARE

TUTTO

DALL'ALTO

DAVVERO

QUALCOSA